

---

# Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2016

ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 23.1, lettera j), dello Statuto

Signori Azionisti,

si rammenta che dal 27 aprile 2016 Intesa Sanpaolo S.p.A. ha adottato il sistema monistico di amministrazione e controllo, dando attuazione allo Statuto approvato dall'Assemblea straordinaria del 26 febbraio 2016.

Detto modello di governo societario - caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione costituito al suo interno, entrambi nominati dall'Assemblea - è stato ritenuto idoneo a costituire un'evoluzione dell'assetto di Governance della Banca, preservando il valore aggiunto costituito dal contestuale esercizio della funzione di supervisione strategica e della funzione di controllo che aveva dato prova di efficienza ed efficacia nel previgente sistema dualistico.

L'esperienza maturata sino ad ora permette di confermare che il nuovo sistema consente un rapporto più diretto tra chi determina gli indirizzi strategici e chi li deve attuare; garantisce altresì maggiore interazione e dialettica tra chi deve monitorare la coerenza della gestione con gli indirizzi strategici e il Consigliere Delegato.

L'attività di vigilanza e verifica svolta dal Comitato per il Controllo sulla Gestione, composto da Amministratori non esecutivi e indipendenti, ha contribuito, sul piano conoscitivo e valutativo, all'assunzione delle corrispondenti decisioni da parte del Consiglio, anzitutto con riguardo a quelle che concernono l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e le politiche e i processi di gestione del rischio.

\*\*\*

La presente Relazione è la prima che il Comitato per il Controllo sulla Gestione redige ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D. Lgs. 58/1998 ("TUF") per riferire all'Assemblea, convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio, sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati. Detto adempimento è previsto anche dall'art. 23.1, lettera j), dello Statuto.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha svolto le proprie funzioni in continuità e facendo propri gli esiti delle attività svolte dal Consiglio di Sorveglianza, che svolgeva le funzioni di supervisione strategica, indirizzo e controllo nel previgente sistema dualistico. Al fine di fornire una panoramica completa delle attività di vigilanza effettuate nel corso dell'esercizio 2016, nella prima parte della Relazione si rendiconta in merito a quanto effettuato dal Consiglio di Sorveglianza nel primo quadrimestre mentre, nella seconda, si riferisce in ordine all'attività svolta dal Comitato per il Controllo sulla Gestione a far tempo dalla propria costituzione.

Lo svolgimento della Relazione tiene conto anche delle raccomandazioni della Consob in materia e, in particolare, della Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, i cui riferimenti trovano nel testo il consueto richiamo esplicito.

---

## PARTE I

### RESOCONTO DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA DAL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA NEL PRIMO QUADRIMESTRE 2016

Si segnala che - nell'espletamento delle proprie funzioni a far tempo dall'approvazione della Relazione ex art. 153 TUF sull'attività di vigilanza svolta nel 2015 e fino alla permanenza in carica (27 aprile 2016) - il Consiglio di Sorveglianza, avvalendosi del supporto in fase istruttoria dei competenti comitati endoconsiliari, e in particolare del Comitato per il Controllo Interno e Comitato Rischi, ha approvato:

- le risultanze quantitative dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e dell'Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP) per il 2016;
- la relazione della Direzione Internal Auditing sull'esternalizzazione delle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate;
- il piano annuale di continuità operativa e rischi residui per il 2016. In tale contesto è stata esaminata l'informativa sui controlli sull'adeguatezza del piano e delle misure di continuità operativa nonché la relazione annuale sulla valutazione di sicurezza informatica;
- il Rapporto di Sostenibilità del Gruppo.

È inoltre proseguita l'attività finalizzata a fornire riscontro a richieste delle Autorità di Vigilanza, anche in esito ad accertamenti ispettivi, e ad aggiornare i documenti di Governance di Gruppo. A tale ultimo riguardo, il Consiglio di Sorveglianza ha approvato la revisione delle Linee Guida di governo delle operazioni di maggior rilievo, delle Linee Guida di governo del rischio di liquidità e del modello di scadenziamento per il rischio tasso nell'ambito della modellizzazione delle poste a vista.

Il Consiglio di Sorveglianza ha altresì autorizzato, ai sensi dell'art. 25.1.2 dello Statuto all'epoca vigente, due operazioni di rilievo strategico approvate dal Consiglio di Gestione per quanto di competenza, riguardanti l'investimento nel Fondo Atlante e la cessione delle attività di *processing* dei servizi di pagamento.

Quanto all'operatività del Comitato per il Controllo Interno nel periodo in oggetto, si segnala l'esame delle informative, a cura del Dirigente Preposto, in merito alle Linee Guida del piano delle attività di Governance Amministrativo Finanziaria per il 2016 e, da parte dell'Unità Tutela Aziendale, sul presidio dei rischi in ambito *privacy* a livello di Gruppo.

Inoltre il Chief Lending Officer ha fornito approfondimenti sulle modalità di notifica della cessione del credito, sull'evoluzione dei piani di ristrutturazione aziendale su clienti del Gruppo, sulle modalità di conferimento di incarichi di consulenza a professionisti esterni in materia creditizia nonché sulle procedure di delibera in materia di erogazione di credito.

Quanto all'attività istruttoria svolta dal Comitato Rischi, meritano di essere segnalati:

- l'informativa in merito all'avvio dell'operatività di Swap Dealer sul mercato statunitense;
- il progetto di rendicontazione della componente finanziaria a medio lungo termine allocata nel Centro di Governo e delle attività poste in essere al fine di fornire l'informativa richiesta dalla Banca Centrale Europea ("BCE") in merito ai profitti attesi per il 2016;
- l'aggiornamento sul Fundamental Review relativo al Trading Book, sullo stato avanzamento lavori dell'Action Plan relativo al modello interno sul rischio specifico nonché le evidenze del processo Reputational Risk Management;
- la strategia di cessione delle sofferenze e l'aggiornamento delle valutazioni in merito alle prospettive strategiche del canale *extra-captive* del credito al consumo.

---

Nel corso del primo quadrimestre 2016 si sono tenute le seguenti riunioni:

- n. 2 dell'Assemblea degli Azionisti, di cui una straordinaria;
- n. 6 del Consiglio di Sorveglianza;
- n. 9 del Consiglio di Gestione, alle quali hanno partecipato, a norma di Statuto, i componenti del Comitato per il Controllo Interno e ha assistito il Consigliere Segretario del Consiglio di Sorveglianza;
- n. 17 del Comitato per il Controllo Interno;
- n. 1 del Comitato Nomine;
- n. 9 del Comitato Remunerazioni;
- n. 15 del Comitato Rischi;
- n. 3 del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.

---

## PARTE II

### RESOCONTO DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA DAL COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE

Lo Statuto attribuisce al Comitato per il Controllo sulla Gestione ("Comitato") i compiti assegnati dalla normativa vigente all'Organo di controllo. Il Comitato esercita anche compiti assegnati dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 al comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

Il Comitato, nell'esercizio delle proprie funzioni e per il migliore svolgimento delle stesse, scambia le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordina per lo svolgimento dei rispettivi compiti con il Comitato Rischi. Il Comitato si coordina inoltre con l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, al quale compete la vigilanza sul funzionamento, sull'efficacia e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Taluni flussi informativi di interesse comune vengono esaminati nell'ambito di riunioni congiunte.

Si segnala che da maggio a dicembre 2016 si sono tenute le seguenti riunioni degli Organi:

- n. 19 del Consiglio di Amministrazione;
- n. 27 del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

10)  
Riunioni

#### 1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Ai fini dell'attuazione del modello di Governance monistico, il Comitato ha esaminato e approvato il proprio Regolamento e ha verificato la sussistenza in sede di nomina dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo ai propri membri, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dall'art. 13.5 dello Statuto nonché dal Regolamento stesso.

Con riferimento alla propria adeguatezza in termini di composizione e funzionamento, il Comitato ha approvato, per quanto di competenza, il Regolamento del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione. Tale Regolamento, redatto nel rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie e in coerenza con le applicabili linee guida della European Banking Authority ("EBA"), attua quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 285/2013 in tema di Disposizioni di Vigilanza per le banche, tenendo conto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate aggiornato dal Comitato per la Corporate Governance nel luglio 2015 ("Codice di Autodisciplina"), al quale la Banca ha dichiarato di aderire.

In ottemperanza a tale Regolamento, il Comitato ha quindi svolto una distinta autovalutazione rispetto a quella del Consiglio, secondo criteri e modalità coerenti con le caratteristiche proprie della funzione esercitata all'interno del modello monistico. Tale esercizio, condotto - in continuità con l'esercizio precedente e in linea con quanto effettuato dal Consiglio di Amministrazione - avvalendosi dell'istruttoria svolta da un consulente esterno indipendente, ha visto sia l'utilizzo di questionari sia l'esecuzione di interviste individuali sui profili di funzionamento, efficienza ed efficacia del Comitato. I risultati quali-quantitativi dei questionari e delle interviste hanno confermato l'adeguatezza del Comitato e l'elevato livello di *compliance* complessiva con le previsioni del Codice di Autodisciplina, con le linee guida EBA, con quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 285/2013 e con le *best practice* delle altre società quotate, per quanto comparabili con la Banca. In data 16 febbraio 2017, il Comitato ha pertanto espresso una valutazione di adeguatezza relativamente alla propria dimensione, alla propria composizione e al proprio funzionamento.

In conformità con quanto richiesto dalle citate Disposizioni di Vigilanza e dalla normativa interna, in data 16 febbraio 2017 il Comitato ha inoltre verificato il permanere dei requisiti

---

richiesti in capo a ciascuno dei propri esponenti. Con particolare riferimento alla definizione dei criteri utili a valutare le condizioni di indipendenza degli amministratori di Intesa Sanpaolo, si segnala che in corso di esercizio è stato adottato, previo esame del Comitato per quanto di competenza, il Regolamento per la valutazione della significatività delle relazioni finanziarie. In sede di verifica annuale, nessun componente del Comitato ha dichiarato l'esistenza di rapporti finanziari significativi con le società del Gruppo. Come previsto dal Codice di Autodisciplina, i componenti del Comitato hanno verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Con riferimento alle previsioni statutarie, si segnala che è stata richiamata l'attenzione sulla necessità di costituire il Comitato di Direzione, che sarà presieduto dal Consigliere Delegato e composto da dirigenti responsabili delle principali funzioni aziendali.

Con riferimento all'adeguamento normativo, il Comitato ha esaminato le proposte concernenti:

- l'adeguamento delle regole e delle procedure interne alla nuova normativa europea in tema di abusi di mercato (Market Abuse Directive II);
- l'emanazione delle Linee Guida in materia di Product Governance di prodotti finanziari e bancari e di modifica delle regole in materia di derivati Over The Counter;
- l'aggiornamento delle Regole di Consumer Protection per le banche estere;
- l'emanazione delle Linee Guida in materia di anticorruzione.

Inoltre, il Comitato ha condiviso la proposta di aggiornamento del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 del D. Lgs. 385/1993 ("Regolamento Parti Correlate, Soggetti Collegati e Soggetti Rilevanti"). Tale Regolamento, seppure già adeguato in termini di allineamento normativo e di *best practice*, è stato revisionato al fine di recepire il modello monistico e di integrare la disciplina prevista dal Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, unificando le procedure. Ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2012 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, il Comitato – sentita anche la Direzione Internal Auditing in merito al complessivo presidio della infrastruttura organizzativa e informatica coinvolta nel processo – ha espresso un parere favorevole circa l'idoneità del Regolamento in oggetto al fine di garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati di Gruppo.

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di Vigilanza, il Comitato ha ricevuto dalla Direzione International and Regulatory Affairs periodici aggiornamenti in merito al Supervisory Plan della BCE per il Gruppo e all'avvio di vari accertamenti ispettivi e Thematic Review, in esito ai quali ha monitorato l'avanzamento dei piani di mitigazione posti in essere. In particolare il Comitato ha esaminato le bozze di riscontro alle Recommendation Letter della BCE emesse in esito alle seguenti ispezioni:

- "On-site inspection on Credit and Counterparty Risk Management and Risk Control";
- "On-site inspection on Liquidity risk and Interest Rate risk in the Banking Book".

Inoltre il Comitato, dopo avere effettuato gli opportuni approfondimenti con la Direzione Internal Auditing, ha esaminato diversi riscontri da fornire a Banca d'Italia, tra cui quelli afferenti:

- alla riorganizzazione del comparto del credito al consumo del Gruppo;
- alla decisione di Intesa Sanpaolo Private Banking di segnalare alla clientela le caratteristiche e i pregi di Intesa Sanpaolo Private Bank Suisse;
- all'operatività della sussidiaria brasiliana a un anno dal suo avvio, esprimendo le proprie

---

valutazioni in merito come richiesto dall'Autorità;

- all'adeguatezza patrimoniale della controllata Provis.

Il Comitato ha anche esaminato le iniziative finalizzate a risolvere le anomalie verificatesi in occasione della prima rilevazione statistica sulle esposizioni in sofferenza inviata a Banca d'Italia nel settembre 2016.

Per quanto attiene ai rapporti con le autorità di vigilanza statunitensi, il Comitato ha monitorato l'evoluzione del procedimento amministrativo con la FED di New York e il New York State Department of Financial Services ("DFS"). Nel mese di dicembre 2016 è stato chiuso in via definitiva l'accordo con il DFS in relazione al procedimento riguardante carenze in tema di controlli e procedure antiriciclaggio della filiale di New York; tale accordo prevede la comminazione a Intesa Sanpaolo di una sanzione amministrativa di 235 milioni di dollari (225 milioni di euro) – spesata nel conto economico dell'esercizio 2016 - e l'attuazione di un Remediation Plan. Nel mese di febbraio 2017, la FED di New York ha comunicato gli esiti della propria ispezione annuale sulla filiale, indicando alcune criticità da risolvere.

Con riferimento alla presentazione di denunce ex art. 2408 c.c. da parte di soci su fatti ritenuti censurabili, alle iniziative intraprese e ai relativi esiti, si segnala che il Comitato ha completato l'esame, già avviato dall'Organo di controllo in carica all'epoca, degli esiti delle verifiche interne effettuate dalla Direzione Internal Auditing in relazione a una denuncia del gennaio 2016 con riferimento a vicende che hanno visto coinvolto un esponente del previgente Consiglio di Sorveglianza in relazione all'incarico dallo stesso ricoperto presso società esterne al Gruppo. Al riguardo - nel ricordare che il Consigliere in questione si era autosospeso in ottica cautelare dalla propria carica in Intesa Sanpaolo con decorrenza 10 febbraio 2016 ed è nel frattempo venuto a scadenza a seguito del rinnovo degli Organi sociali - si conferma che, come emerso sin dalle prime evidenze, la denuncia attiene a fatti che non riguardano la gestione di Intesa Sanpaolo e, pertanto, è inconferente. Per ulteriori profili riguardanti altre denunce presentate dal medesimo azionista sulla vicenda, si rimanda alla Relazione ex art. 153 TUF per il 2015 all'Assemblea del 27 aprile 2016 nonché al verbale della medesima Assemblea.

Inoltre, il Comitato ha esaminato gli esiti delle verifiche interne effettuate dalle competenti funzioni aziendali a seguito delle seguenti denunce ex art. 2408 c.c. presentate da azionisti della Banca.

- Nell'aprile 2016, con riferimento alle vicende relative alla Cassa di Previdenza Aggiuntiva per il Personale dell'Istituto Bancario Italiano, è stato lamentato che i previgenti Consiglieri di Sorveglianza sarebbero venuti meno ai doveri connessi all'incarico in relazione alla movimentazione del patrimonio in liquidazione in presenza di false rappresentazioni in atti giudiziari. Il denunciante ha richiesto anche un risarcimento in solido per asseriti danni. Quanto denunciato si è dimostrato infondato alla luce sia delle analisi interne effettuate sia della recente sentenza della Corte d'Appello di Milano, che ha respinto la domanda risarcitoria nei confronti di Intesa Sanpaolo e della Cassa rilevando – tra le altre cose – che nessun documento falso è stato prodotto da parte di Intesa Sanpaolo nei propri atti e che i convenuti non hanno provato, come era loro onere, il presunto danno subito. Si conferma pertanto che non vi è stata condotta illegittima da parte della Banca.
- Nel dicembre 2016, la vicenda della sanzione amministrativa comminata a Intesa Sanpaolo dal DFS è stata oggetto di denuncia da parte di un azionista, che si è soffermato sulla conformità dei comportamenti tenuti dai dipendenti della Banca alla normativa antiriciclaggio in vigore e sui possibili impatti sulla responsabilità degli amministratori. In esito alle verifiche svolte si conferma che non sono emerse evidenze che la Banca, o alcuno dei propri dipendenti, abbia adottato un comportamento consapevolmente scorretto e che la Banca ha sempre tenuto un approccio di piena collaborazione con le Autorità.

- Quanto a una denuncia del dicembre 2016 afferente alla partecipazione di Intesa Sanpaolo in qualità di banca finanziatrice nell'operazione di cessione della quota azionaria del 19,5% in Rosneft Oil a Glencore e a Qatar Investment Authority, il Comitato ha verificato che l'operazione è stata condotta nel rispetto delle normative internazionali in materia di embarghi.
- Quanto a due denunce presentate nel novembre e nel dicembre 2016 in relazione all'offerta di diamanti da investimento alla clientela della Divisione Banca dei Territori, si precisa che – ferma restando l'inapplicabilità allo stato attuale della disciplina sui servizi di investimento e quindi degli obblighi in materia di predisposizione di prospetti informativi – la Banca ha adottato un processo che garantisce il presidio dei principi di correttezza e trasparenza informativa. Si prevede, fra l'altro, che in fase di proposizione commerciale vengano esplicitate le caratteristiche e il prezzo del diamante al fine di consentire una preventiva verifica di congruità, nonché gli elementi di costo che contribuiscono a formare il prezzo stesso. La Banca ha inoltre attivato propri controlli sulla congruità dei prezzi e sulla qualità delle gemme commercializzate, avvalendosi di periti indipendenti. A partire dall'avvio dell'operatività, sono state concluse 8.297 operazioni di acquisto di diamanti, 179 operazioni di rivendita e sono stati ricevuti 17 reclami (0,2%). Non sono in corso procedimenti civili e penali nei confronti della Banca aventi ad oggetto la commercializzazione dei diamanti.
- Con riferimento a una denuncia presentata nel marzo 2017 circa i rapporti con Alitalia, si evidenzia che tutti gli *stakeholder*, inclusa Intesa Sanpaolo, si stanno adoperando per il rilancio della società, anche a tutela dei rispettivi interessi economici. Quanto alla scelta dei vertici della compagnia, che è di competenza del Consiglio di Amministrazione di Alitalia, Intesa Sanpaolo non ha le prerogative per imporre alcun nominativo. Pertanto, il Comitato rileva l'insussistenza di condotta censurabile da parte della Banca e del Consigliere Delegato e CEO.

Con riferimento alla presentazione di esposti e delle iniziative intraprese, si segnala che nel corso del 2016 sono pervenuti 5 esposti indirizzati dalla clientela all'Organo di controllo e riconducibili all'attività caratteristica della Banca. Tramite le funzioni competenti, ogni esposto è stato oggetto di opportune verifiche, che non hanno fatto emergere omissioni o irregolarità rilevanti.

6)  
Esposti

## 2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Comitato ha effettuato incontri periodici con i responsabili delle Aree di Governo e Business Unit, con le Funzioni Aziendali di Controllo ("FAC"), il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto") e la Società di revisione KPMG S.p.A. ("Società di Revisione"), anche al fine di verificare che il processo decisionale sia basato su di una rappresentazione adeguata della rischiosità e degli effetti delle scelte adottate e che gli Organi societari beneficino di un adeguato impianto di flussi informativi. In merito a tale ultimo punto ha constatato che i flussi tra le strutture della Banca e il Consigliere Delegato, nonché tra questi e il Consiglio di Amministrazione, sono continui. Lo scambio di informazioni tra il Comitato e il Consigliere Delegato è arricchito da incontri periodici, prevalentemente focalizzati sulla funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni, nonché dalla presentazione al Consiglio di Amministrazione delle relazioni periodiche del Comitato stesso sull'attività svolta e delle raccomandazioni formulate.

Il Comitato ha svolto l'attività di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni in materia di adempimenti previsti per le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, riscontrando come le stesse fossero conformi alla legge e allo Statuto e che non fossero né

1)  
Operazioni di maggior rilievo

---

manifestamente imprudenti o azzardate né in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Comitato ha ricevuto le previste informative periodiche ai sensi dell'art. 150, comma 1 e 2, del TUF sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca o dalle società controllate sia nell'ambito dell'informativa in merito alle modalità di predisposizione dei rendiconti trimestrali, della relazione semestrale e del bilancio fornita dal Dirigente Preposto, sia in occasione dei periodici incontri con il Consigliere Delegato e CEO. L'informativa in merito alle operazioni nelle quali gli amministratori hanno un interesse, per conto proprio o di terzi, o che sono influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, è stata resa al Comitato nell'ambito della rendicontazione trimestrale ricevuta ai sensi del Regolamento Parti Correlate, Soggetti Collegati e Soggetti Rilevanti. Il Comitato – per il tramite della Direzione Internal Auditing - ha potuto tra l'altro anche vigilare nel continuo sull'efficacia e sulla funzionalità delle procedure a presidio delle operazioni con parti correlate, soggetti collegati e soggetti rilevanti nonché sulla loro osservanza da parte delle strutture aziendali.

2)

*Operazioni atipiche o inusuali*

Non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali, né con terzi né con parti correlate o infragruppo, suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza. È stata altresì riscontrata l'insussistenza di irregolarità gestionali e di anomalie andamentali.

3)

*Adeguatezza delle informazioni*

Nelle relazioni sulla gestione e nelle note integrative al progetto di bilancio di esercizio e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, approvati dal Consiglio di Amministrazione il 21 febbraio 2017, sono state adeguatamente segnalate e illustrate le principali operazioni con parti correlate, di maggiore rilevanza infragruppo (esenti ai sensi del relativo Regolamento, dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato), di natura ordinaria o ricorrente. Per ulteriori dettagli si rinvia pertanto a tali documenti.

11)

*Principi di corretta amministrazione*

Infine, il Comitato ha vigilato sul rispetto del Codice Etico di Gruppo esaminando la relazione annuale sulla sua attuazione nonché il suo aggiornamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2016.

Avuto riguardo a tutto quanto sopra, si conferma che i principi di corretta amministrazione risultano essere costantemente applicati.

### 3. Attività di vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina

17)

*Adesione al Codice di Auto-disciplina*

Il Comitato ha esaminato la bozza della Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari ex art. 123-bis TUF ("Relazione sul Governo Societario") per il 2016 poi approvata dal Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2017, anche con riferimento alle informazioni afferenti alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno che riguardano il processo di informativa finanziaria.

La Relazione sul Governo Societario, cui si rinvia per maggiori dettagli, illustra tra l'altro il modello di amministrazione e controllo adottato da Intesa Sanpaolo e fornisce una compiuta informativa delle modalità secondo le quali la Banca ha adottato e attuato le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.



#### 4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità della struttura organizzativa

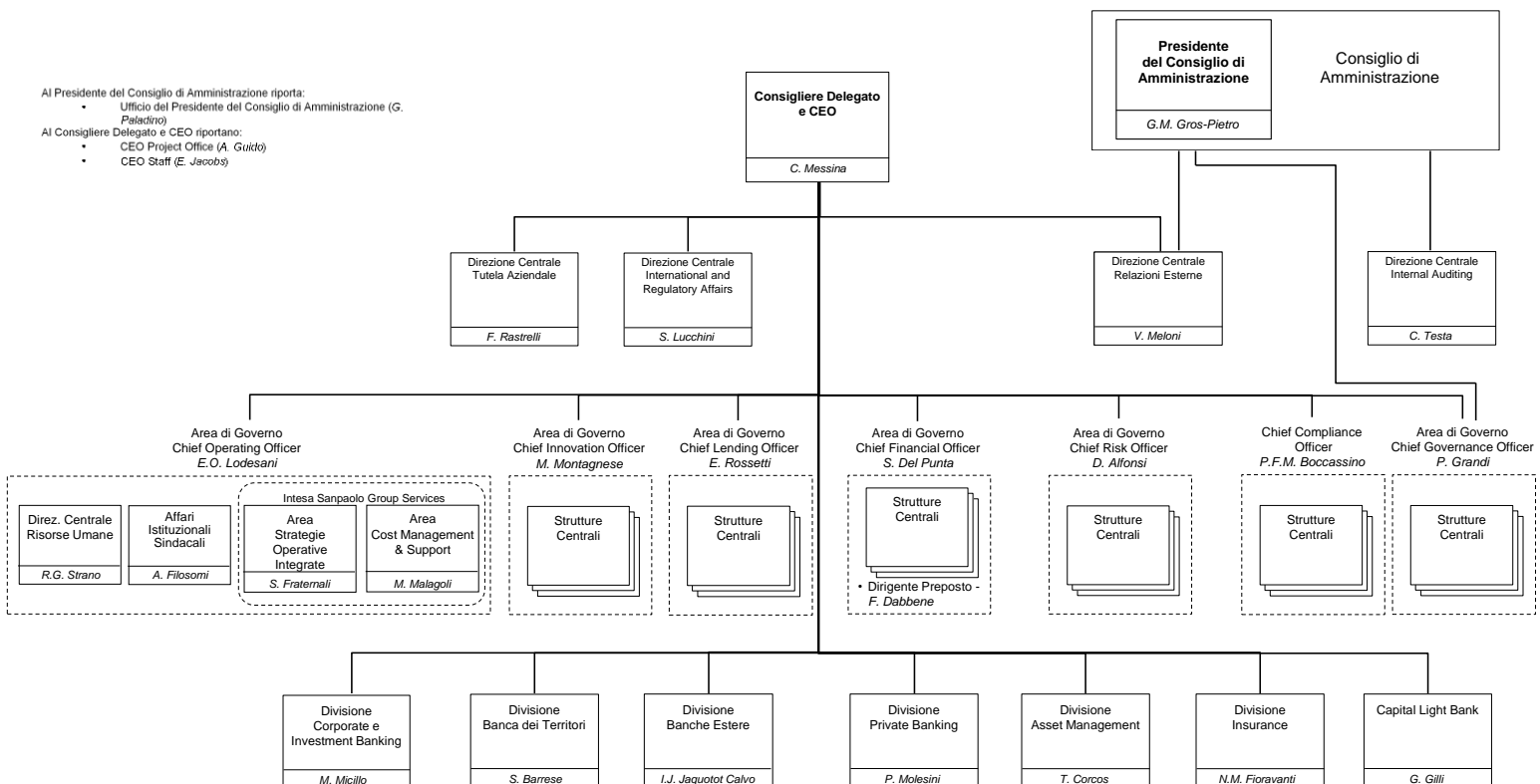
Il Comitato ha effettuato una ricognizione delle principali Aree di Governo e Business Unit di Intesa Sanpaolo e delle principali società del Gruppo, con particolare attenzione alla struttura organizzativa, ai meccanismi di governo dei rischi e alle procedure a supporto dell'attività svolta. Nel corso del 2016 sono stati esaminati:

- l'assetto organizzativo, le modalità operative e l'avanzamento lavori del piano evolutivo della Direzione Internal Auditing, finalizzato all'allineamento allo *standard* EBA;
- il modello organizzativo e la struttura operativa dell'Area del Chief Compliance Officer e il modello di *compliance* di Gruppo;
- le prospettive evolutive della Direzione International & Regulatory Affairs;
- l'assetto organizzativo dell'Area di Governo del Chief Lending Officer;
- la struttura e l'assetto organizzativo delle Divisioni Banche Estere, Banca dei Territori, Insurance, Private Banking, Asset Management;
- la *mission* e la struttura organizzativa di Banca IMI.

Il Comitato ha inoltre approfondito le azioni di mitigazione finalizzate all'efficientamento della gestione delle richieste di adeguamento degli organici da parte delle funzioni aziendali con il Chief Operating Officer e i responsabili della Direzione Internal Auditing e dell'Area Strategie Operative Integrate, verificandone lo stato avanzamento lavori, e ha beneficiato dell'informativa periodica riferita all'analisi dei costi a livello di Gruppo attribuibili in modo diretto alle FAC.

Si evidenzia che la Relazione sul Governo Societario descrive la struttura organizzativa e operativa di Intesa Sanpaolo.

Di seguito si rappresenta l'organigramma di Intesa Sanpaolo S.p.A. alla data odierna.



---

## 5. Attività di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità del sistema amministrativo contabile

Il Comitato ha esaminato l'informativa periodica in merito alle attività svolte e alle azioni correttive predisposte dal Dirigente Preposto a supporto delle attestazioni di legge e approfondito cause e rimedi delle lacune degli assetti contabili, anche per fornire il proprio contributo al Comitato Rischi ai fini della valutazione da parte di quest'ultimo sul corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del bilancio 2016.

In tale ottica, il Comitato ha esaminato, con cadenza semestrale, la relazione sul sistema dei controlli interni rilevanti per l'informativa finanziaria e il Tableau de Bord della funzione di Governo Amministrativo Finanziario ("GAF"), che opera a supporto del Dirigente Preposto. Tale Tableau de Bord riporta i punti di attenzione identificati sia dalla GAF di Capogruppo sia dalle GAF delle controllate, che operano secondo un approccio coordinato, anche a seguito di verifiche effettuate da altri soggetti (Autorità di Vigilanza, Direzione Internal Auditing e altre FAC) e dalla Società di Revisione. Le attività di governo e controllo svolte, il contenuto grado di rischio residuo al netto degli interventi di mitigazione e la considerazione delle risultanze delle attività di verifica effettuate nei precedenti esercizi hanno consentito al Consigliere Delegato e CEO e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF con riferimento alla relazione semestrale 2016, al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato 2016.

In corso d'anno, particolare attenzione è stata dedicata al tema dell'adozione dell'IFRS 9 alla luce della pervasività degli effetti dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile sul Gruppo. Oltre ad una specifica sessione di *induction* al Consiglio di Amministrazione, il Dirigente Preposto ha presentato al Comitato vari approfondimenti in merito al Progetto IFRS 9, con sintesi delle principali scelte assunte, stima d'impatto in sede di First Time Adoption e stato avanzamento dei cantieri dedicati.

Al fine di contribuire alla valutazione sul corretto utilizzo dei principi contabili e dell'adeguatezza dell'informativa al pubblico, il Comitato è stato invitato a partecipare a tutte le riunioni del Comitato Rischi che prevedevano l'esame delle linee guida per il governo dell'informativa di carattere finanziario nonché delle modalità di predisposizione dei rendiconti trimestrali, della relazione semestrale e del bilancio 2016. In tali occasioni, il Comitato ha beneficiato anche dell'informativa in merito all'evoluzione del credito deteriorato e ai risultati conseguiti nell'applicazione dei criteri e delle procedure di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate.

Il Comitato, insieme al Dirigente Preposto, ha incontrato la Società di Revisione 7 volte nel corso del 2016, per approfondire - anche ai sensi dell'art. 150, comma 3 e 5, del TUF - il piano di revisione e le attività svolte per la formulazione del giudizio in merito al bilancio 2016 e della lettera di suggerimenti alla Direzione al 31 dicembre 2016.

Nei primi mesi del 2017 si sono inoltre tenuti altri 4 incontri propedeutici all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016. Questi ultimi, in applicazione del D. Lgs. 38/2005, sono redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi di bilancio sono stati predisposti sulla base della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, con i successivi aggiornamenti. L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla normativa di vigilanza prudenziale, viene resa attraverso il sito Internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci.

Le relazioni della Società di Revisione, rilasciate in data 13 marzo 2017 sul bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. e sul bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre

16)  
Incontri  
con la  
Società di  
Revisione

4)  
Relazioni  
della  
Società di  
Revisione

---

2016 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010, non evidenziano rilievi, limitazioni e richiami d'informativa. In particolare tali relazioni attestano che:

- (i) i due documenti forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005 e dell'art. 43 del D. Lgs. 136/2015;
- (ii) le relazioni sulla gestione e le informazioni di cui al comma 4 dell'art. 123-bis del TUF presentate nella Relazione sul Governo Societario sono coerenti con il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato.

Inoltre, in data 13 marzo 2017, la Società di Revisione ha rilasciato:

- (i) la relazione di cui all'art. 19, comma 3, del D. Lgs. 39/2010, nella quale attesta che non sono stati individuati errori significativi nel corso dell'esercizio della revisione legale e che non sono emerse significative carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria;
- (ii) la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del D. Lgs. 39/2010.

Alla luce delle evidenze riscontrate, dell'informativa resa dal Dirigente Preposto in ordine al grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria nonché sulla base delle osservazioni della Società di Revisione, il Comitato ha motivo di ritenere che il sistema amministrativo contabile della Banca e del Gruppo sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali e che non vi siano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Sulla base dell'informativa ricevuta, si riscontra altresì l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

74)  
Adeguatezza del sistema contabile

## 6. Attività di vigilanza sul processo di revisione legale dei conti e sull'indipendenza della Società di Revisione

Nel corso del 2016 alcune rilevanti novità hanno interessato il quadro normativo di riferimento in merito alle responsabilità del Comitato nei rapporti con la Società di Revisione.

Il D. Lgs. 135/2016, in recepimento della Direttiva Europea 2014/56/UE, ha introdotto rilevanti novazioni al testo del D. Lgs. 39/2010, novità normative che operano congiuntamente a quelle contestualmente introdotte dal Regolamento (UE) 537/2014. Il combinato disposto delle nuove norme ha confermato l'attribuzione al Comitato – nella sua qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, secondo le disposizioni del citato D. Lgs. 39/2010 - il compito di verificare e monitorare l'indipendenza della Società di Revisione, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, indicando tuttavia un nuovo e più ampio perimetro di attività vietate. Tra le altre novità, si segnala inoltre che, in occasione del conferimento dell'incarico di revisione legale, il Comitato sarà responsabile della procedura volta alla selezione della società di revisione, dovendo formulare in sede di presentazione della proposta all'Assemblea una raccomandazione motivata all'Assemblea stessa con almeno due possibili alternative di conferimento ed esprimere tra queste una preferenza debitamente giustificata.

Al fine di vigilare sull'indipendenza della Società di Revisione e di verificare il rispetto delle disposizioni normative con riguardo alla natura dei servizi diversi dal controllo contabile prestati

---

da parte di questa e del relativo *network*, Intesa Sanpaolo ha da tempo adottato un apposito Regolamento di Gruppo. A seguito dell'emanazione delle norme di legge sopra citate, nel mese di dicembre 2016 tale Regolamento è stato aggiornato, pur mantenendo fermi i principi chiave - tra cui quello del "Revisore unico" per il Gruppo - e il processo istruttorio e autorizzativo già in essere, di cui si è apprezzata la funzionalità lungo il corso di un'applicazione pluriennale. Si è altresì confermato il principio secondo cui non possono essere conferiti incarichi *non audit* alla Società di Revisione, ove tale definizione ricomprende una gamma di servizi che integra quella dei servizi vietati per legge, conseguendo con ciò un'impostazione più selettiva e prudentiale di quella dello stesso requisito normativo. Il divieto, previsto dal Regolamento di Gruppo, di conferire incarichi *non audit* e incarichi vietati ai sensi del Regolamento (UE) 537/2014 si estende anche alle controllate *extra-UE*.

Il Regolamento di Gruppo disciplina i processi di comunicazione interna e di monitoraggio dei requisiti d'indipendenza della Società di Revisione in caso di conferimento di nuovo incarico. Sono attribuite al Dirigente Preposto le necessarie attività istruttorie e - per alcune tipologie d'incarico riguardanti servizi diversi dall'attività di revisione legale, detti *audit related* - le facoltà autorizzative, secondo *iter* differenziati in base alla natura e, in taluni casi, all'entità dell'incarico. Un dettaglio dei corrispettivi riferiti a tali incarichi è oggetto della tabella sotto riportata. Il quadro completo degli incarichi conferiti è invece rappresentato con cadenza semestrale dallo stesso Dirigente Preposto al Comitato, anche ai fini dei correlati obblighi di *reporting* in bilancio e verso l'Assemblea degli Azionisti.

KPMG S.p.A. è la società di revisione cui è stato attribuito il ruolo di "Revisore unico" del Gruppo, con incarico di svolgere la revisione legale dei conti annuali e consolidati di Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2016, nell'ambito di un mandato per il periodo 2012-2020, secondo le previsioni di legge. Ad essa è attribuita la responsabilità di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Ad esito delle attività di accertamento eseguite, esprime, con apposite relazioni, un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sulla relazione semestrale, dopo averne accertato la corrispondenza alle risultanze delle scritture contabili e la conformità alle norme che li disciplinano. L'incarico contempla inoltre: la verifica delle situazioni economico-patrimoniali delle filiali estere ai fini della loro inclusione nel bilancio di esercizio della Banca; la revisione limitata della relazione semestrale, comprese le procedure di revisione limitata sulle situazioni semestrali delle filiali estere ai fini della loro inclusione nella relazione semestrale della Banca; l'esame delle informazioni fornite per la preparazione dei bilanci e della relazione semestrale consolidata; la revisione dei bilanci delle società veicolo e dei rendiconti dei fondi consolidati; le verifiche connesse con la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di Garanzia.

Nel corso dell'esercizio 2016 è inoltre stato conferito, per il periodo 2016-2020, un incarico di revisione contabile limitata su base volontaria degli schemi consolidati (stato patrimoniale e conto economico) e delle relative note illustrative al 31 marzo e al 30 settembre predisposti ai sensi dell'art. 154-ter del TUF, per la determinazione dell'utile di periodo ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1.

Un quadro completo degli importi corrisposti nell'esercizio 2016 alla Società di Revisione è rappresentato nell'allegato ai bilanci denominato "Corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971", al quale si rimanda.

7 - 8)  
Eventuali  
conferimenti di  
ulteriori  
incarichi di  
revisione

Di seguito, si riportano i corrispettivi per servizi diversi dalla revisione per l'esercizio 2016.

Tipologia di servizi	(milioni di euro)				TOTALE
	INTESA SANPAOLO		SOCIETA' DEL GRUPPO <sup>(*)</sup>		
	KPMG	Rete KPMG	KPMG	Rete KPMG	
Servizi di attestazione (**)	1,35	-	1,33	-	2,68
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-	-	-
Altri servizi:					
procedure di verifica concordate	0,16	-	1,27	-	1,43
bilancio sociale	0,05	-	0,06	-	0,11
altro	-	-	0,05	-	0,05
<b>Totale</b>	<b>1,56</b>	<b>-</b>	<b>2,71</b>	<b>-</b>	<b>4,27</b>

(\*) Società del Gruppo controllate e altre società consolidate.

(\*\*) Comprensivi dei costi di revisione, su base volontaria, per l'informativa "Pillar 3"

Corrispettivi al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob.

Come anticipato, il Regolamento di Gruppo definisce tali incarichi *audit related*. Riguardando attività che rappresentano un'estensione dell'incarico di revisione o attività affidate *ex lege* o su richiesta di un'Autorità, tali incarichi non comportano pregiudizio alla permanenza dei requisiti di indipendenza del revisore. Nell'esercizio, i corrispettivi della specie sono stati riferiti principalmente a verifiche finalizzate al rilascio di Comfort Letter in attuazione dei programmi di emissioni internazionali (0,71 milioni di euro) e in misura residuale ad accertamenti focalizzati su alcuni prospetti contemplati nell'informativa di Pillar 3, a verifiche disposte, in base alla normativa locale, a favore di società estere del Gruppo, al parere professionale rilasciato sul Rapporto di Sostenibilità. Così come previsto dal Regolamento di Gruppo, anche per l'esercizio 2016 non sono stati conferiti al revisore KPMG S.p.A. incarichi di natura *non audit*.

## 7. Attività di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità del sistema dei controlli interni

Il Comitato ha verificato il rispetto delle previsioni di vigilanza con riferimento ai principi generali del sistema dei controlli interni, al ruolo degli Organi, nonché al ruolo e ai requisiti di tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli, riscontrandone l'adeguatezza, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime. Laddove ritenuta opportuna, è stata promossa l'adozione degli interventi correttivi funzionali a colmare le carenze rilevate.

Le linee guida del sistema dei controlli interni integrato di Intesa Sanpaolo come Banca e Capogruppo sono disciplinate dal Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato ("Regolamento SCII") in attuazione della vigente disciplina di vigilanza. Tale Regolamento definisce le responsabilità degli Organi e delle funzioni con compiti di controllo, individua le modalità di coordinamento e i flussi informativi che favoriscono l'integrazione del sistema e declina i principi di riferimento degli altri documenti normativi interni. Il Regolamento definisce altresì l'indirizzo e coordinamento delle controllate e delle filiali estere ai fini di assicurare un approccio consistente a livello di Gruppo nel processo di gestione dei rischi.

Ai sensi di tale Regolamento, il sistema dei controlli interni è strutturato su tre livelli:

- Il livello: controlli di linea effettuati dalle strutture operative e di Business, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche;
- Il livello: controlli finalizzati ad assicurare, tra le altre cose, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi e la conformità alle norme. Tali controlli sono svolti dalle strutture del Chief Compliance Officer (cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della funzione di conformità alle norme e cui risponde anche la

---

Direzione Antiriciclaggio con i compiti e le responsabilità della funzione antiriciclaggio) e dalle strutture del Chief Risk Officer (che svolge il ruolo di funzione di controllo dei rischi e cui risponde anche la Direzione Convalida Interna e Controlli che svolge il ruolo di funzione di convalida, come definita nella normativa di riferimento);

- III livello: controlli effettuati dalla Direzione Internal Auditing, quale funzione di revisione interna, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare, in ottica *risk based*, la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo a livello di Gruppo.

Il sistema dei controlli vede nel Comitato il punto di riferimento nel continuo delle FAC. Detto sistema - ampiamente rappresentato nell'ambito della già citata Relazione sul Governo Societario, alla quale si rinvia per ulteriori dettagli - vede il coinvolgimento anche di funzioni specialistiche con compiti di controllo, del responsabile del Piano di Continuità Operativa, del Dirigente Preposto, della Società di Revisione e dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Con riferimento a quest'ultimo, e al fine di dar corso ai flussi informativi previsti dal Regolamento SCII, il Comitato ha esaminato la Relazione semestrale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 della Capogruppo prendendo atto che, dall'informativa resa, non emergono fatti o circostanze meritevoli di essere segnalati.

Nell'ottica di uniformare a livello di Gruppo le modalità secondo cui recepire e attuare i contenuti del citato Decreto predisponendo modalità di presidio del rischio adeguate, il Comitato ha esaminato la periodica rendicontazione sulle attività svolte dagli Organismi di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 delle società italiane del Gruppo.

Di seguito si fornisce una sintesi delle attività svolte dai soggetti preposti a effettuare i controlli interni.

### **Chief Compliance Officer**

Il Chief Compliance Officer ha reso al Comitato le relazioni istituzionali e periodiche di propria competenza, in particolare la relazione sull'attività svolta nel primo semestre 2016 e la relazione annuale per l'esercizio 2016 e piano degli interventi 2017 ai sensi della normativa di vigilanza di Banca d'Italia e del Regolamento Congiunto Banca d'Italia-Consob, con i rispettivi Tableau de Bord riportanti l'evoluzione delle attività a elevata rilevanza. La relazione annuale include anche l'informativa sulla situazione complessiva dei reclami e sull'adeguatezza delle relative procedure, la relazione sulla Governance delle SGR, la relazione di conformità al Dodd-Frank Act e la relazione annuale sui profili applicativi del Piano di investimento Lecoip.

Al Comitato è stata resa un'informativa in merito all'emanazione di Linee Guida per la gestione dei reclami e degli esposti ad Autorità di Vigilanza e all'aggiornamento di varie normative interne, tra cui le Regole di commercializzazione dei prodotti danni e tutela nell'ambito della disciplina dell'attività di intermediazione assicurativa nonché le Regole per l'operatività nel settore armamenti.

Il Chief Compliance Officer ha inoltre fornito specifiche informative con riferimento:

- a varie tematiche collegate con l'operatività negli USA, tra cui gli embarghi, l'ottenimento dello *status* di Financial Holding Company e la normativa Dodd-Frank Act;
- all'applicazione delle condizioni alla clientela nei casi di parametri di indicizzazione dei finanziamenti con valori negativi;
- agli esiti dell'ispezione condotta da Consob presso Banca IMI in materia di Product Governance;
- alla formazione del personale in materia di *compliance*;
- al processo di adeguamento alle nuove disposizioni di Banca d'Italia in materia di usura;

- 
- all'adeguatezza dei presidi di Conduct Risk in essere presso le Divisioni Private Banking e Corporate e Investment Banking.

Infine, in adesione a quanto previsto nella delibera Consob n. 17297 del 28/4/2010, il Chief Compliance Officer - alla presenza di rappresentanti della Divisione Banca dei Territori e dell'Area Strategie Operative Integrate - ha illustrato al Comitato la bozza della Relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori e dell'attività di distribuzione di prodotti finanziari emessi da imprese di assicurazioni o da banche relativa all'anno 2016, che è stata poi inviata all'Autorità.

Al fine di consentire al Comitato di svolgere un'adeguata azione di vigilanza sull'osservanza delle norme antiriciclaggio (di seguito anche "AML") nonché sulla completezza, funzionalità e adeguatezza dei controlli in materia, il responsabile della funzione antiriciclaggio ha fornito nel continuo aggiornamenti in merito allo stato dei presidi antiriciclaggio del Gruppo, ivi comprese le segnalazioni ex art. 52 D. Lgs. 231/2007 di Intesa Sanpaolo per ipotesi di infrazione, poi trasmesse all'Autorità di Vigilanza, e l'informativa trimestrale concernente tali segnalazioni. Ha altresì illustrato la relazione sulle attività svolte nel primo semestre 2016 e la relazione annuale per l'esercizio 2016 e piano delle attività 2017 ai sensi della normativa di vigilanza di Banca d'Italia, con i rispettivi Tableau de Bord. La relazione annuale include anche il piano triennale di formazione per i dipendenti del Gruppo in materia di antiriciclaggio, antiterrorismo ed embarghi. Inoltre, il Comitato ha beneficiato di specifici approfondimenti in merito:

- ai riscontri forniti a Banca d'Italia in seguito a verifiche antiriciclaggio su alcune dipendenze del Gruppo;
- alla formazione del personale in materia di antiriciclaggio;
- alla comunicazione di Banca d'Italia al sistema sui rischi di riciclaggio connessi a reati fiscali e all'approccio adottato nell'individuazione della lista interna dei Paesi Off Shore;
- all'innalzamento della soglia per l'attribuzione del profilo di rischio alto e alla consulenza attiva prestata nei confronti di clienti a rischio elevato;
- all'emanazione della legislazione nazionale attuativa della IV Direttiva antiriciclaggio;
- allo stato avanzamento lavori del progetto di consolidamento del modello AML internazionale e dell'evoluzione del modello di presidio AML della Divisione Private Banking;
- agli esiti dell'ispezione condotta da Banca d'Italia in ambito antiriciclaggio, che ha evidenziato la necessità del rafforzamento dei presidi del Gruppo.

### **Chief Risk Officer**

Il Chief Risk Officer ha presentato al Comitato il Tableau de Bord delle criticità di Gruppo con cadenza semestrale, la relazione annuale sulle attività svolte nel 2016 e la pianificazione delle attività previste per il 2017, ivi incluse quelle della funzione di convalida. In ottemperanza all'art. 13 del Regolamento emanato dalla Banca d'Italia e dalla Consob ai sensi dell'articolo 6, comma 2-bis, del TUF, ha inoltre illustrato le attività di gestione del rischio nell'ambito dei servizi d'investimento alla clientela svolte nel corso del 2016.

### **Direzione Internal Auditing**

La Direzione Internal Auditing è la struttura primaria di cui si avvale il Comitato per l'espletamento dei propri compiti di vigilanza e, attraverso il suo responsabile, partecipa di norma alle riunioni del Comitato, tenendolo costantemente informato circa le attività svolte, alcune delle quali su esplicita richiesta del Comitato. Il Comitato svolge un ruolo proattivo nei confronti della funzione di Internal Audit e le priorità espresse vengono tenute in considerazione anche in sede di definizione del piano annuale delle verifiche.

---

Nello svolgimento delle proprie funzioni, nel corso del 2016 la Direzione ha aggiornato il Comitato in merito all'attività svolta con cadenza trimestrale avvalendosi del Tableau de Bord di Audit, che evidenzia le principali criticità riscontrate e rendiconta in merito ai piani di azione posti in essere dalle competenti funzioni aziendali per il loro superamento. Su base semestrale ha espresso le proprie considerazioni e valutazioni in merito al sistema dei controlli interni nel suo complesso nell'ambito di una apposita relazione. Su base annuale la Direzione ha predisposto e condiviso con il Comitato il consuntivo delle attività svolte e i risultati del Risk Assessment, le linee guida e il piano delle attività per l'esercizio successivo, nonché i Key Performance Indicators da essa stessa individuati al fine di monitorare l'efficacia delle proprie prestazioni. Al proposito il Comitato ha esaminato gli esiti della Quality Assurance Review della Direzione Internal Auditing effettuati con il supporto di un consulente esterno.

La relazione di consuntivo sulle attività svolte nel 2016 risponde anche agli obblighi dettati dalla Banca d'Italia in materia di informativa agli Organi su alcuni specifici ambiti quali la gestione del rischio di liquidità, l'antiriciclaggio, i sistemi informativi e la continuità operativa, la Governance delle SGR, l'esito delle verifiche svolte presso le filiali estere e i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. *whistleblowing*).

La Direzione Internal Auditing ha curato inoltre la predisposizione dei seguenti documenti:

- l'informativa trimestrale sulle segnalazioni pervenute attraverso i canali adibiti al *whistleblowing*;
- la relazione annuale sull'attività di revisione interna di cui all'art. 14 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF.

La Direzione Internal Auditing inoltre ha prodotto numerosi rapporti informativi riguardanti evidenze emerse in corso d'esercizio, tempestivamente portate a conoscenza del Comitato. Al proposito si richiamano gli approfondimenti svolti sul processo di offerta di diamanti da investimento alla clientela della Divisione Banca dei Territori esaminati dal Comitato a partire dal terzo trimestre 2016. Al fine di approfondire il piano di mitigazione posto in essere a fronte delle aree di miglioramento rilevate in esito a tale attività di Audit, e di monitorare lo stato di avanzamento dello stesso, il Comitato ha effettuato diversi incontri anche con il responsabile della predetta Divisione e con il Chief Compliance Officer, approfondendo i vari aspetti della tematica.

Un ulteriore rapporto informativo è stato prodotto in esito a un intervento di Audit sul governo della domanda e degli investimenti IT, che ha evidenziato alcune necessità di implementazione.

### **Reportistica Integrata FAC**

In attuazione di quanto previsto dal Regolamento SCII, è stato presentato al Comitato, con cadenza semestrale, il Tableau de Bord Integrato delle funzioni di controllo, che fornisce una sintesi delle anomalie maggiormente rilevanti tra quelle evidenziate dalle FAC nei propri Tableau de Bord. Il Comitato attribuisce particolare valore a tale informativa, impegnandosi ad approfondire le evidenze in esso riportate e a monitorare nel continuo l'avanzamento delle azioni di mitigazione pianificate. A tale fine, il Comitato - alla presenza dei rappresentanti della Direzione Internal Auditing - ha effettuato i seguenti incontri:

- con il Chief Lending Officer, per l'esame del sistema dei controlli sul credito, della gestione dei crediti deteriorati della Divisione Corporate e Investment Banking, delle garanzie, delle procedure IT sul credito nonché della revisione del modello di servizio del credito al consumo;
- con il responsabile della Divisione Banche Estere, per l'esame delle principali criticità della Divisione e delle rispettive azioni di mitigazione, con particolare riferimento alle procedure IT, al modello di controllo sul credito e alla qualità del portafoglio crediti di alcune



- 
- controllate estere;
- con il responsabile della Capital Light Bank, per l'esame del progetto di efficientamento dei controlli e per approfondimenti in merito al conferimento delle sofferenze alla controllata Provis e alla gestione dei crediti deteriorati di talune entità estere facenti capo alla Business Unit;
  - con il responsabile della Divisione Banca dei Territori, per l'esame del sistema dei controlli interni e l'approfondimento delle azioni di mitigazione a fronte delle criticità afferenti alle inadempienze probabili vetuste, alla gestione delle garanzie, al credito al consumo e alla controllata Mediocredito Italiano;
  - con l'Amministratore Delegato di Banca IMI, per l'esame del sistema dei controlli interni, anche con riferimento alle nuove aree di Business, dello stato dei Remediation Plan predisposti a fronte delle aree di debolezza più significative che afferiscono all'operatività della controllata nonché delle progettualità relative ai presidi sui rischi di mercato, operativi e ICT;
  - con il responsabile della Divisione Insurance, per l'esame del sistema dei controlli interni, la verifica dell'adeguatezza dei presidi antiriciclaggio e l'approfondimento in merito all'evoluzione dei sistemi e dei processi ICT nonché degli interventi di allineamento alla normativa Solvency II;
  - con il responsabile della Divisione Private Banking, per l'aggiornamento in merito al processo di integrazione tra Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking, ai sistemi di governo e controllo delle società controllate, al presidio dell'attività dei promotori e dei rischi operativi, allo stato avanzamento lavori finalizzato a mitigare il rischio di riciclaggio e al progetto di sviluppo internazionale della Divisione;
  - con il responsabile della Divisione Asset Management, per l'esame del sistema di governo e controllo delle controllate e partecipate, del sistema dei controlli interni e di presidio dei rischi, dell'avanzamento degli interventi correttivi posti in essere presso società del Gruppo facenti capo alla Divisione a fronte di suggerimenti delle Autorità.

Il Comitato ha esaminato la relazione annuale di sintesi delle FAC, le quali – a conclusione dell'attività svolta nel 2016 – hanno valutato complessivamente adeguato il presidio dei rischi, anche in termini di completezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Si segnala infine che il Comitato ha espresso le proprie valutazioni in merito al raggiungimento di alcuni obiettivi ai fini della corresponsione della componente variabile della remunerazione dei Risk Taker Apicali appartenenti alle FAC e ha partecipato al processo di definizione degli obiettivi del sistema incentivante 2017 per i citati soggetti.

## 8. Attività di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità del processo di governo e gestione dei rischi

Il Comitato ha vigilato:

- sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Risk Appetite Framework ("RAF") per il 2017, esaminandone gli aspetti metodologici;
- sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali e sulla loro rispondenza alla normativa, anche ai fini della attestazione annuale resa dal Consiglio di Amministrazione in merito al rispetto dei requisiti previsti per il loro utilizzo. Nel dettaglio, il Comitato ha esaminato la specifica relazione annuale redatta dalla funzione di Internal Audit, la relazione di consuntivo delle attività effettuate dalla funzione di Convalida Interna nonché l'Action Plan predisposto dal Risk Management al fine di mitigare i punti di attenzione evidenziati dalle funzioni di controllo.

---

Il Comitato ha inoltre esaminato:

- il riscontro alla lettera di raccomandazioni della BCE a seguito dell'ispezione condotta presso CIB Bank Ungheria in tema di Capital Calculation Accuracy e Operational Risk;
- i risultati delle verifiche svolte dagli Asset Monitor sui programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite;
- le principali iniziative varate nell'ambito del progetto Risk Culture, in linea con le raccomandazioni del Financial Stability Board;
- l'aggiornamento periodico sullo stato avanzamento lavori delle azioni intraprese a seguito dei rilievi effettuati dalla BCE in tema IT Credit Risk;
- l'informativa periodica in merito alla complessiva coerenza dei *rating* delle External Credit Assessment Institutions con le valutazioni elaborate in autonomia dalla Banca.

Con riferimento a tali ambiti di vigilanza, il Comitato ha altresì esaminato gli esiti degli interventi di Audit e lo stato avanzamento dei seguenti Remediation Plan:

- efficientamento del presidio IT del Back Office Titoli di Banca IMI;
- rafforzamento del piano di Cyber Security;
- rafforzamento dei presidi di controllo della Control Room;
- potenziamento della *performance* della nuova piattaforma di Internet Banking del Gruppo.

Il Comitato ha beneficiato di approfondimenti in merito allo stato avanzamento delle iniziative progettuali Risk Aggregated Data And Reporting e Big Financial Data, indirizzate al rafforzamento del presidio e della qualità dei dati strategici di Gruppo.

Infine, il Comitato ha esaminato, non trovando nulla da obiettare, un'operazione finalizzata alla riorganizzazione e alla valorizzazione di una parte del patrimonio immobiliare ad uso strumentale del Gruppo, verificandone le finalità, gli impatti economici e patrimoniali stimati e approfondendo gli eventuali rischi operativi.

## 9. Attività di vigilanza sul rispetto della normativa applicabile alla Banca in qualità di capogruppo

Il Comitato ha appurato che la Banca, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita un controllo sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei relativi rischi, un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nonché un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo. I flussi informativi tra la Capogruppo e le società controllate garantiscono un efficace scambio di informazioni tra gli Organi in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività. Le norme e le procedure in essere permettono a Intesa Sanpaolo di adempiere tempestivamente agli obblighi di informativa al pubblico secondo le vigenti disposizioni ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF.

Il Comitato, anche ai sensi dell'art. 151-ter, comma 4, del TUF, è stato informato in merito alle attività dei Collegi Sindacali delle principali controllate italiane del Gruppo, effettuando una serie di incontri dedicati con i rappresentanti di tali Organi.

## 10. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta

Come sopra dettagliato, il Comitato ha verificato la funzionalità delle procedure interne, che sono risultate idonee a garantire l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie. Quanto al rispetto dei principi di corretta amministrazione, ha appurato che il processo decisionale tiene in adeguata considerazione la rischiosità e gli effetti delle scelte di gestione

15)  
Disposizio-  
ni  
impartite  
alle  
controllate

18)  
Valutazioni  
conclusive

---

adottate e che gli Organi societari dispongono di un adeguato impianto di flussi informativi, anche con riferimento ad eventuali interessi degli Amministratori. La struttura organizzativa, il sistema amministrativo contabile e il processo di revisione legale dei conti sono reputati adeguati e funzionali ai compiti che sono chiamati a svolgere.

Il Comitato ha altresì verificato l'insussistenza di elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e il processo di governo e di gestione dei rischi, tenendo anche in considerazione le azioni di mitigazione in corso, come attestato nella citata relazione annuale di sintesi delle FAC.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Comitato, considerato il contenuto dei pareri emessi dalla Società di Revisione, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consigliere Delegato e CEO e dal Dirigente Preposto, non segnala, per quanto di propria competenza, elementi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2016 accompagnato dalla relazione sulla gestione e nota integrativa, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 febbraio 2017.

Il Comitato esprime parere favorevole in merito alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione di riserve inclusa nel bilancio di esercizio.

Milano, 16 marzo 2017

per il Comitato per il Controllo sulla Gestione

il Presidente – Marco Mangiagalli